

Dopo l'allarme del sottosegretario De Vincenti la Cisl propone: ragioniamo insieme alle altre Regioni per trovare una soluzione

Fondi Ue, i sindacati vogliono incontrare De Luca



NAPOLI (mb) - "Disaggregando il quadro complessivo relativo al residuo di 8,8 miliardi di euro i programmi Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale; Ndr) nell'area della Convergenza sono quelli in cui si concentra la maggior parte delle spese da effettuare, pari a circa 6,2 miliardi di euro, e in particolare i Programmi regionali di Calabria, Campania e Sicilia, oltre al Programma nazionale 'Reti e mobilità' su cui sono state rafforzate le azioni di accompagnamento e sostegno". Quanto ai 50 programmi Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale; Ndr) e Fse (Fondo europeo di sviluppo; Ndr), "ad oggi ne sono stati adottati 47 mentre è prossima l'adozione di quelli rimanenti: Pon Legalità e Por Calabria (Fesr e Fse) (decisione in fase di formalizzazione) e POR Campania (Fesr)": lo ha

detto, nel corso di un'audizione in commissione Politiche Ue al Senato, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Claudio De Vincenti**. Questa è la realtà, nè più, nè meno. E resta preoccupante. Meno male che, se qualche politico nega, i sindacati vigilano. "Sui fondi europei occorre che la Regione Campania convochi con urgenza le parti sociali per fare il punto sia sulla nuova programmazione, sia su quella del ciclo 2007 - 2013. Condividiamo l'allarme sulle procedure di accelerazione della spesa, già da noi anticipato un anno fa, quando abbiamo cominciato ad incontrare gran parte dei soggetti attuatori. Per evitare di sprecare risorse, inoltre, sulle grandi strategie è quanto mai necessario ragionare in un'ottica interregionale". Così **Lina Lucci** (nella foto), segre-

tario generale della Cisl Campania e responsabile Mezzogiorno del sindacato con delega ai Fondi Europei, che oggi sarà relatrice all'appuntamento nazionale organizzato dalla Cisl, guidata da **Annamaria Furlan**, a Bari per presentare le proposte per il rilancio del Sud a Governo, Confindustria e governatori meridionali. "In Campania, in particolare - spiega Lina Lucci - abbiamo la necessità di capire quanto sarà rendicontato al 31 dicembre 2015 rispetto ai circa 1,8 miliardi di euro della vecchia programmazione". Sarebbe poi opportuno verificare se il Pra - il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione - abbia recepito e sia intervenuto sulle criticità che anche la Cisl ha segnalato da tempo ai tavoli di partenariato e che vanno dalla farraginosa organizzazione

interna degli uffici regionali, con frequenti duplicazioni e sovrapposizioni di competenze, all'inefficace 'accompagnamento' dei soggetti attuatori per l'attuazione della spesa. "Sarà poi utile confrontarsi sulla necessità di un coordinamento e accompagnamento tecnico dei Grandi Progetti che non sconti le deficienze del passato ed evitare che si persista nel ricorso eccessivo a progettazioni preliminari con forti costi per la partecipazione alle gare e tempi lunghi per le assegnazioni", ha aggiunto Lucci. Quanto è emerso negli ultimi mesi ha confermato che i sindacati avevano purtroppo visto giusto sia sulle problematiche sia sugli interventi necessari. L'auspicio è che ci sia ora l'occasione per condividere percorsi che superino quelle criticità già da troppo tempo evidenziate. "Dal canto nostro, come Cisl - conclude Lucci - abbiamo avviato un progetto con tutte le regioni del Sud per costruire azioni coordinate ed incisive finalizzate a monitorare la spesa, intervenire sulle cause dei ritardi e rimuoverle fino a chiedere il ricorso a poteri sostitutivi. Ed è già pronto un percorso formativo che presenteremo all'assemblea organizzativa di domani a Bari per specializzare quadri e dirigenti su questi temi, in un'ottica continuativa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA